

Salviamo PanDino, salviamo il Pianeta

Nella lontana Cina, precisamente a Sichuan, vive PanDino, un cucciolo di panda giudizioso e amante della sua foresta. Appassionato di musica, suona il flauto di pan, strumento che il nonno ha costruito sapientemente con le canne di bambù che popolano vigorose la foresta di Sichuan.

È una notte di luna piena quando PanDino sente dei strani rumori provenire dall'esterno della sua tana; balza fuori dal giaciglio e vede tanti uomini che lavorano duramente: c'è chi guida il bulldozer, chi scava nel terreno con la ruspa, chi con l'escavatore, chi controlla i lavori, chi taglia i tronchi degli alberi con la motosega. PanDino rabbrivisce, afferra il suo flauto di pan e richiama la tribù dei panda all'attenzione: «Sta succedendo qualcosa di molto strano! Ci sono centinaia di uomini che scavano in profondità, distruggono i nostri bambù e tutti gli alberi della foresta!» «E ora cosa facciamo? Andiamo via?» «Ma non possiamo lasciare la nostra terra!» «Dove andremo?» «Distruggeranno anche le nostre tane, dobbiamo trovare un altro riparo!» Risponde il panda più anziano con fermezza. La tribù dei panda decide quindi di incamminarsi per cercare un nuovo riparo, dopo poche ore si insedia su un'altura alle spalle del cantiere.

Passano i giorni e i lavori si intensificano. PanDino è sempre più preoccupato. Un giorno, avvicinandosi al luogo dei lavori, scopre il motivo di quella distruzione: il signor Pollock ha ordinato la costruzione di Bambulandia, un parco divertimenti nel bel mezzo della foresta. "Un parco divertimenti? Proprio qui?" PanDino, sconcertato da quanto appreso, torna nella sua tana, in cerca di una soluzione.

Terminati i lavori, il parco divertimenti è pronto per accogliere i bambini. Le giostre e le attrazioni accendono i motori, rompendo il meraviglioso silenzio della foresta. Migliaia di visitatori, per lo più bambini, prendono d'assalto il parco di Bambulandia. E in pochi giorni, la situazione precipita: mucchi di spazzatura si accumulano alle spalle del parco, tonnellate di cibo sprecato buttato ovunque, fontane che zampillano liberamente, piante calpestate...

«Questi bambini sono davvero irrispettosi! Che motivo hanno di gettare la spazzatura a terra?» «E quei bambù calpestati? Non sanno che sono il nostro nutrimento? Senza di essi non sopravviviamo!» PanDino non crede ai suoi occhi.

Intanto i motori delle attrazioni continuano a girare all'impazzata e l'aria è diventata irrespirabile. I germogli di bambù iniziano a scarseggiare, l'acqua non è sufficiente per tutti. La tribù dei panda inizia ad essere sofferente, tutto questo li sta mettendo a rischio. Proprio in quel momento si trova a passare di lì Olly, il figlio del signor Pollock, il quale nota subito che c'è qualcosa che non va al di fuori del parco. Osserva la tribù dei panda e percepisce immediatamente la loro sofferenza. Olly è un bambino di 8 anni, amante della natura. Torna a casa con il volto incupito ma con il desiderio di salvare la tribù dei panda. Ricerca sul web informazioni utili sui panda e si rende conto che è stato proprio il progetto di suo padre a distruggere le loro vite. «Bisogna immediatamente procurare loro del cibo, poi bisognerà smaltire la spazzatura, ripiantare i bambù, ridurre il consumo di acqua, ripulire l'aria! Ma come farò da solo? Non ce la farò mai!» Olly è sopraffatto, ma ad un tratto gli torna in mente una

frase che la maestra di scienze ripete sempre: «*Se le formiche si mettessero d'accordo potrebbero spostare un elefante!*» «Giusto!» Afferma Olly, sgranando gli occhi. «Ho bisogno di persone che collaborano per preservare il nostro pianeta e gli animali che lo abitano! Devo assolutamente parlare con papà!» Il signor Pollock, sempre molto impegnato, non dà ascolto alle parole di Olly, e lo licenzia con un «Sì, poi vedremo come fare!» Pollock è un uomo che pensa solo ai suoi interessi, a come incrementare le attrazioni, tra i suoi progetti non trapela nessuna volontà di preservare il pianeta Terra. Olly si sente sconfitto ma sa che non può arrendersi. Decide di utilizzare il web: inizia a scrivere articoli e pubblicare foto sui social network, chiede aiuto ai capi del governo cinese, invia mail, contatta la stampa...

Olly riesce in poco tempo a sensibilizzare centinaia di persone, le quali si precipitano a Bambulandia per dare il loro contributo. Il gesto esemplare di Olly fa riflettere il Signor Pollock, il quale decide di collaborare donando parte dei suoi ricavi.

E ora tutti a lavoro!

«Noi ci occuperemo della corrente elettrica, sfrutteremo il sole e il vento per produrre energia!»

«Noi ci occuperemo di piantagione: planteremo i bambù ricreando la foresta, ci aiuterà a ripulire l'aria!» «Bisognerà riciclare e riutilizzare, inizieremo dalla raccolta differenziata!»

«Bisognerà anche ridurre il consumo di acqua, raccogliamo l'acqua piovana, ci servirà per annaffiare!»

«Perché non creiamo uno spazio protetto per i panda?!» «Sì, noi ci prenderemo cura di tutti gli animali così potranno nascere e crescere in un ambiente protetto!»

Grazie alla tenacia di Olly e all'impegno delle persone accorse in aiuto, Bambulandia diventa il parco perfetto per i panda e per tutti gli animali che avevano perso il loro habitat, un parco divertimenti sostenibile che non spreca le risorse del nostro pianeta ma le rispetta. PanDino e la sua tribù, in breve tempo, riescono a recuperare le forze, e, come segno di riconoscenza, donano a Olly un meraviglioso flauto di pan.

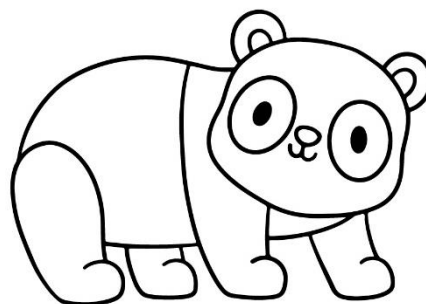
È proprio così...Non è mai troppo tardi per fare la cosa giusta!

Maestra Filo e Maestra Mariadele

Cosa avresti fatto tu al posto di Olly?



E se non avessi avuto internet? Come avresti agito? Confrontati con i tuoi compagni.



Elenca le azioni sostenibili compiute dai personaggi della storia.

Lo sapevi che?

Pandino



Il panda è ghiotto di bambù, mangia dalle 12 alle 16 ore al giorno e per sfamarlo servono 12 kg di bambù ogni giorno.

La deforestazione costringe i panda a spostarsi in luoghi per lui pericolosi in cerca di cibo e rende ancora più difficile, per i maschi, raggiungere le potenziali compagne.

Le femmine panda partoriscono, dopo 5 mesi di gestazione, un massimo di tre cuccioli dei quali, di solito, ne sopravvive soltanto uno.

Il Panda ha la pelliccia di questi colori per mimetizzarsi in inverno tra la neve, dato che non va in letargo. Le sue orecchie nere spaventano i predatori.